

## **Assemblea PD del Trentino – 7 giugno 2010**

L'assemblea comincia alle 18.20; sono presenti 39 membri. Il presidente **Tonini** ricorda Biagio Virgili, consigliere provinciale del PCI fino al 1983 e poi deputato, recentemente scomparso: un protagonista di una stagione politica e del rinnovamento della sinistra trentina, che ha sempre guardato al PD con attenzione e simpatia, pur ammonendo contro i facili entusiasmi.

Il segretario **Nicoletti** definisce positivo il risultato delle elezioni comunali: il PD mostra una capacità sempre maggiore di attirare consenso, si conferma come il maggior partito della provincia in termini quantitativi e dimostra di essere anche il perno dell'alleanza, in grado di riportare risultati positivi là dove qualche altro alleato fa scelte diverse. La riduzione delle risorse a disposizione della PAT rende questo voto l'espressione di uno schieramento ideale. Bisogna ora modificare il rapporto tra i partiti e i leader: non è accettabile che i partiti vengano ridotti ad apparati per raccogliere voti. Dobbiamo mettere in campo un'idea forte di Trentino: la centralità del lavoro, il tema dei diritti, dell'ambiente, dell'innovazione, dell'uropeizzazione del Trentino in ogni settore. Le vittorie delle elezioni comunali sono il risultato di un partito plurale, popolare e liberale, capace di un sano dibattito interno, e che rifiuta la logica dell'esclusione.

Roberto **Pinter** presenta nel dettaglio il risultato delle elezioni comunali, aggiungendo alcune riflessioni politiche a proposito del dato delle liste civiche, delle esigenze di rinnovamento, dell'astensionismo, del risultato degli altri partiti; vi sono poi considerazioni su alcuni problemi aperti e un richiamo all'importanza di aprire la discussione sulle comunità di valle.

Al dibattito che segue partecipano **Olivieri** (sottolinea la necessità di un rapporto diretto con il PATT), **Lorandi** (parla di Rovereto e richiama la necessità di un collegamento tra i vari livelli del partito, per definire i temi più scottanti), **Agostini** (ragiona sul rinnovamento, ringraziando coloro che hanno saputo fare un passo indietro, e richiama la necessità di riaprire il discorso sul PD confederato), **Curzel** (comunica all'assemblea che la commissione ambiente ha difficoltà ad operare per le difficoltà a mantenere un collegamento con l'assessore), **Trainotti** (riferisce della situazione di Ala), **Cogo** (parla delle Giudicarie e difende coloro che hanno fatto la storia del PD e che durante la campagna

## **Assemblea del Partito Democratico del Trentino**

elettorale non sono stati valorizzati), **Bombardelli** (riferisce della val di Fiemme), **Dorigatti** (parte da un'analisi delle elezioni comunali, parla della diminuzione delle risorse e chiede che il PD detti l'agenda politica), **Veronesi** (torna sul caso di Arco), **Tonini** (fa un'analisi di carattere nazionale e internazionale, dalla crisi economica al futuro del Trentino, "dobbiamo fare meglio con meno"), **Gilmozzi** e **Froner**.

**Alessio Manica** espone quindi le linee-guida del regolamento finanziario, uno strumento operativo, nel quale si è tentato di introdurre il principio della contribuzione diffusa da parte di tutti gli eletti e dell'autofinanziamento dei circoli, ai quali è lasciata la raccolta del tesseramento. Il dibattito vede la partecipazione di **Nicoletti, Tonini, Scalfi, Ioris, Floretta, Bombardelli, Caproni, Dossi, Valcanover, Bressanini, Olivieri, Kessler, Pflieger**; restano aperte questioni riguardanti una eventuale norma transitoria, il finanziamento dei livelli intermedi (comunità di valle, coordinamento cittadino), il rapporto tra "centro" e circoli, il dettato di alcuni articoli. Al termine della discussione il presidente **Tonini** constata che ci sono diversi aggiustamenti da fare e rinvia al coordinamento la stesura del testo definitivo, prevedendo un tempo limite per la presentazione di emendamenti; questo nuovo testo verrà presentato nella prossima assemblea.

L'assemblea si chiude alle 21.